



# **I.P.C. BZ - EUROPA 1**

## **Rendicontazione sociale 2019**

**Anno scolastico 2019/2020**



## PREMESSA:

La Rendicontazione Sociale ha come caposaldo la diffusione dei risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza<sup>1</sup>.

Le scuole dell'Istruzione<sup>2</sup> e della Formazione professionale<sup>3</sup> della provincia di Bolzano sono protagoniste di una autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

La Rendicontazione sociale dunque persegue l'obiettivo di "render conto" degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholder (studenti, famiglie, comunità locale, ecc.), sempre finalizzato al miglioramento delle performance. La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*<sup>4</sup>, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento. Esce quindi dai confini strettamente collegati al "dover render conto" e diventa una opportunità di crescita per le scuole. La Rendicontazione Sociale è infine anche uno strumento per la progettazione. Nel ciclico processo di retroazione tra azioni attuate e risultati raggiunti pone un punto fermo per la programmazione successiva e insieme al RAV 2020 sarà alla base dei documenti PDM e PTOF.

---

1. D.P.R.80, 2013

2. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

3. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11.

4. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016



## IL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE IN LINGUA ITALIANA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

La Nota MIUR Prot. n. 10701 del 22 maggio 2019 riporta: *“Con l’anno scolastico 2018-2019 si conclude la procedura di valutazione che le scuole hanno realizzato dall’anno scolastico 2014-2015, attraverso i Rapporti di Autovalutazione (RAV) ed i conseguenti Piani di Miglioramento (PdM) che negli anni sono stati predisposti e realizzati. Attraverso la Rendicontazione sociale si vuole dare conto di quanto raggiunto, dei processi attivati e dei risultati perseguiti, evidenziando in primo luogo il raggiungimento delle “Priorità” e dei “Traguardi” che erano stati fissati nell’ambito della procedura di cui al DPR n. 80/2013.”*

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento<sup>5</sup>, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione Professionale.

Successivamente e conseguentemente le scuole hanno prodotto il RAV (Rapporto di autovalutazione), il PDM (Piano di Miglioramento), il PTOF (Piano triennale dell’offerta formativa).

Per poter effettuare il confronto con i dati di benchmark si è scelto nel 2015/2016 di collegare in parte gli Ambiti-Indicatori-Descrittori del Quadro di riferimento della qualità per le scuole della provincia di Bolzano alla Mappa degli indicatori del RAV nazionale e, dove possibile, utilizzare gli stessi modelli per il RAV e il PDM.

Si continua in questa logica anche nel definire la struttura dei dati raccolti con il Questionario scuola 2019 e i modelli per la Rendicontazione sociale 2019 e il RAV 2020.

La Nota n.13 – del 18.6.2019 - *Rendicontazione sociale 2019, RAV 2020, PDM e PTOF 2020-2023 per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana Vincenzo Gullotta, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di Valutazione è incaricato oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

*Il modello si ispira a quello nazionale a cura dell’Ufficio IX DGOSV MIUR.*

---

5. <http://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/rav.asp>



## PARTE I: CONTESTO E RISORSE

In questa Sezione la scuola descrive le proprie Opportunità e i propri Vincoli in riferimento alle condizioni di contesto in cui la stessa opera, alle sue risorse professionali e alla sua popolazione scolastica.

<i>Descrizione sintetica</i>	
Opportunità	Vincoli
<p>-Spazi, strutture e attrezzature in quasi tutti i plessi rispondenti alle esigenze didattiche e ai bisogni formativi degli alunni (aule attrezzate, biblioteca, palestra, mensa, aula magna, ampi spazi esterni anche verdi per attività didattiche e ricreative)</p> <p>-Risorse finanziarie adeguate alla realizzazione dei progetti delineati nel PTOF</p> <p>-Nella scuola primaria stabilità della Dirigenza, affidamento sull'esperienza e sulle competenze di un consolidato nucleo di docenti, nonché propositivo contributo da parte dei nuovi colleghi; ciò ha consentito di garantire continuità nella gestione delle linee d'indirizzo e nella progettualità dell'istituto</p> <p>-Possibilità di individuare modalità di sviluppo e di crescita soprattutto mediante una consapevole analisi delle criticità che emergono nell'evolversi dei processi formativi</p> <p>-Sinergia e collaborazione con le associazioni e istituzioni di entrambi i territori per scambi, informazioni e sviluppo di progetti finalizzati alla promozione della educazione alla cittadinanza, della formazione e della cultura, dell'inclusione, della salute e dello sport</p> <p>-Progetti di potenziamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado definiti e realizzati grazie a una presenza stabile di docenti, seppur alcuni con contratto a tempo determinato.</p>	<p>-Carenza di spazi nelle scuole primaria e secondaria di primo grado di Appiano</p> <p>-Presenza di famiglie con condizioni socio-economico-culturali problematiche e/o svantaggiate</p> <p>-Presenza di elevate percentuali di alunni con background migratorio e di alunni posticipatari</p> <p>-Numerosi alunni con diagnosi o certificazione</p> <p>-Presenza di alunni di altre culture nati in Italia, ma spesso tornati per periodi più o meno lunghi nel Paese d'origine della famiglia, per i quali la scuola rappresenta l'unico luogo di utilizzo della lingua italiana.</p> <p>Per dare una risposta adeguata ai bisogni formativi determinati da questa complessità, l'Istituto necessita di maggiori risorse di personale che attualmente sono rappresentate esclusivamente da insegnanti di sostegno e collaboratori all'integrazione, che vengono assegnati in relazione alla tipologia di diagnosi e certificazioni, ai quali si aggiungono alcuni educatori. Tutto questo personale, pur contribuendo in modo sinergico ed efficace all'azione educativa e didattica, non risulta essere sufficiente rispetto le esigenze di tutti gli alunni dell'istituto.</p> <p>-Necessità da parte degli insegnanti di disciplina e di seconda lingua di ulteriore costante formazione per programmare e attuare il progetto di potenziamento linguistico</p> <p>-40% del personale con contratto a tempo determinato nella scuola secondaria a sezione unica, per cui l'organico viene ogni anno completato con spezzoni d'orario a docenti incaricati anche in altre scuole. Questa situazione</p>



vincola la stesura del piano orario e limita le scelte progettuali a medio e lungo termine.

Un nodo cruciale costituisce per quanto finora elencato la gestione delle risorse umane e finanziarie.



## PARTE II: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte II del documento è composta da due sezioni:

- **Sezione A: Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento**
- **Sezione B: Risultati legati alla progettualità della scuola**

### SEZIONE A: RISULTATI RAGGIUNTI LEGATI ALL' AUTOVALUTAZIONE E AL MIGLIORAMENTO

La scuola rendiconta in questa sezione i risultati raggiunti in riferimento alle Priorità strategiche e ai Traguardi a lungo termine che aveva individuato nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) del 2015/2016.

<i>Indicatore 28. Valutazione interna degli apprendimenti</i>	
<b>Descrizione della priorità (come da RAV 2015/16)</b>	<b>Descrizione del traguardo (come da RAV 2015/16)</b>
Aumentare il numero di alunni che raggiungono una valutazione alta e di eccellenza	Aumentare almeno del 10% il numero degli allievi che si colloca nelle fasce media e alta
<b>Attività svolte</b>	
<p>Nelle riunioni di programmazione per ambito è stata realizzata corrispondenza tra il curricolo dell'istituto e le Indicazioni provinciali 2015; sottogruppi di docenti hanno declinato, e successivamente sottoposto a confronto con il Collegio Docenti, il Curricolo d'Istituto in una progressione graduale di conoscenze, abilità e competenze per gli anni di studio in verticale, anche tra i diversi ordini di studio.</p> <p>In sede di programmazione, sia per ambito, sia del consiglio di classe, si è concretizzata una corrispondenza tra le azioni finalizzate al conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze e la loro definizione nel curricolo.</p> <p>Sono state prodotte congiuntamente per la scuola primaria e per la scuola secondaria di I grado prove strutturate di italiano e di matematica comuni alle classi parallele, sperimentando modalità di valutazione comune.</p> <p>Sono stati istituiti gruppi di lavoro per rivedere la rubrica di valutazione dell'apprendimento delle discipline ai fini dell'attribuzione del voto, nonché le griglie contenenti indicatori per la valutazione delle competenze di cittadinanza e delle competenze digitali. Le rubriche sono state sperimentate dai docenti dei due ordini di scuola dell'Istituto.</p> <p>Sono state ampliate le attività per classi aperte e classi parallele, anche nel contesto del potenziamento linguistico (matematica in L2).</p> <p>Nelle attività per classi aperte, nei percorsi disciplinari veicolati in L2 e in altre attività quotidiane di apprendimento è stato implementato l'utilizzo di strategie metodologiche innovative, quali tutoring, cooperativ learning, laboratorio didattico, uso delle ICT (prevalentemente per la costruzione di mappe concettuali finalizzate allo studio personale).</p> <p>È stata incrementata la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento previsti dal Piano di Aggiornamento Provinciale, inerenti la didattica per competenze, che prevedono l'utilizzo di strategie didattiche innovative.</p>	



Per le due scuole primarie, l'Istituto ha organizzato un percorso di formazione interno riguardante l'insegnamento delle discipline italiano e matematica, frequentato anche dai docenti di seconda lingua. Esso si configura come laboratorio finalizzato alla programmazione di unità didattiche comuni e alla produzione di materiale.

I materiali prodotti vengono raccolti insieme a quello fornito dai Laboratori Provinciali di Formazione nelle due discipline e le attività che ne conseguono, vengono documentate. Esse sono presenti nel registro elettronico e condivise da tutti i docenti di disciplina. Nelle riunioni i docenti si confrontano per valutarne l'impatto formativo.

### **Risultati**

Nel triennio le azioni finalizzate al conseguimento dei traguardi sono state realizzate in un iter progressivo che ha inizialmente definito le rubriche di valutazione per gli apprendimenti e per il giudizio globale e di comportamento. Tali rubriche, già nella loro fase di sperimentazione, hanno contribuito a rendere più oggettive ed uniformi le modalità di valutazione ed a permettere così anche un'analisi di efficacia delle scelte metodologiche atte al conseguimento dei risultati perseguiti.

L'osservazione degli esiti finali in termini di risultati oggettivi e misurabili ha permesso di rilevare un complessivo e progressivo trend di positivo incremento nel numero di alunni che ha conseguito una valutazione medio/alta (8 – 9 – 10).

Tale risultato compare nella descrizione dei profili finali delle classi, laddove la fascia in cui si collocano gli alunni con valutazione medio/alta è andata sempre più incrementandosi in percentuale.

L'analisi dei risultati finali, atta ad identificare le motivazioni dei casi che non hanno raggiunto gli obiettivi, ha permesso di confermare che nella scuola gli insuccessi non sono stati causati da difficoltà di apprendimento, ma da scelte formative e/o da ingerenze di fattori ambientali e socio-culturali che hanno notevolmente limitato la frequenza degli alunni.

Per la scuola secondaria, i dati percentuali nel triennio hanno rilevato un incremento soprattutto nel 1° e nel 3° anno. Il risultato conseguito nel 2° anno evidenziava le caratteristiche di una classe che solo limitatamente ha confermato il trend di crescita, incrementando i risultati interni rispetto ad una precaria situazione di partenza.

A.s. 2015-2016: Fascia di voto (8+9+10)= 37% degli allievi.

A.s. 2016-2017: Fascia di voto (8+9+10)= 43% degli allievi.

A.s. 2017-2018: Fascia di voto (8+9+10)= 39% degli allievi.

A.s. 2018-2019: Fascia di voto (8+9+10)= 46% degli allievi.



### Indicatore 31. Successo formativo

#### Descrizione della priorità (come da RAV 2015/16)

Garantire a tutti il raggiungimento di competenze relazione ai propri bisogni formativi

#### Descrizione del traguardo (come da RAV 2015/16)

Favorire ed incentivare il massimo sviluppo in formativo di ciascun alunno

#### Attività svolte

In questo triennio sono state introdotte e/o consolidate da parte dei docenti le seguenti prassi di lavoro

-All'inizio dell'anno, analisi da parte dei singoli Consigli di classe del contesto della classe attraverso modalità di osservazione concordate, confronto sugli esiti delle prove strutturate comuni somministrate e stesura collegiale di una relazione dove vengono definiti gli obiettivi del curricolo per la classe e gli obiettivi minimi che s'intendono raggiungere

-Avvio/ripresa di contatti con la famiglia e delle altre agenzie sociali che parallelamente incidono sullo sviluppo formativo degli alunni (servizio di assistenza sociale, centri giovanili,..) e, in casi particolari, con la psicologa dello Sportello per condurre osservazioni sull'intero gruppo classe

-Individuazione di adeguate strategie metodologiche che tengano conto della situazione di partenza e articolazione delle modalità organizzative con cui concretizzare l'attività didattica;

-Esplicitazione dei progetti previsti per la classe che, attraverso il loro carattere interdisciplinare, mirano a sviluppare le competenze trasversali

-Elaborazione dei piani educativi individualizzati (PEI) e dei piani didattici personalizzati (PDP) e organizzazione di incontri individuali con le famiglie per condividere i documenti elaborati e concordare linee d'intervento comuni.

-Riunioni mensili dei Consigli di classe finalizzate a creare sinergia e coerenza educativa tra tutti i docenti del team nella gestione della classe. In questo contesto sono stati predisposti percorsi comuni d'apprendimento per favorire in ciascun alunno lo sviluppo delle proprie capacità e delle proprie potenzialità, per articolare l'organizzazione didattica, operare la scelta delle strategie didattiche più adeguate ai bisogni formativi degli alunni, predisporre gli interventi didattici individualizzati e personalizzati; organizzare le misure compensative e quelle dispensative previste dai piani individualizzati; confrontarsi sui progressi raggiunti (valutazione formativa) e sulla pianificazione delle successive attività.

-Predisposizione di strumenti per il monitoraggio in itinere delle competenze digitali e di cittadinanza

-Incontri periodici da parte dei docenti di italiano, tedesco e matematica per la produzione di prove strutturate comuni alle classi parallele (d'ingresso, intermedie, finali), per concordare le modalità di valutazione, per confrontarsi in itinere sull'andamento dell'attività didattica e sui risultati raggiunti e per procedere con la pianificazione delle nuove attività. Le prove elaborate sono state raccolte in cartelle inserite nel registro elettronico e condivise con i colleghi di disciplina.



-Implementazione dell'utilizzo di metodologie didattiche, come il tutoring e il cooperativ-learning, che favoriscono la centralità dell'alunno e lo mettono in condizione di agire in autonomia o in collaborazione con i suoi pari; inoltre è stata gradualmente introdotta la prassi di predisporre compiti autentici, che concorrono allo sviluppo delle competenze trasversali degli alunni.

-Potenziamento del coinvolgimento delle famiglie nei momenti significativi della vita scolastica (feste musicali, interculturali, spettacoli teatrali, eventi sportivi, ..), nonché attraverso l'organizzazione di incontri su specifici temi con esperti e/o psicologi, oltre agli incontri individuali (udienze individuali e generali) e collettivi (consigli di classe allargati ai genitori)

-Condivisione con le famiglie del Patto di Corresponsabilità Educativa

-Revisione dell'aspetto grafico del sito della scuola e aggiornamento sul piano dei contenuti informativi della pagina home

-Introduzione progressiva del registro elettronico, che ha consentito alle famiglie di essere aggiornate in tempo reale sulla situazione del proprio figlio e sulle principali iniziative della classe. Le scelte proposte dal Collegio Docenti e decise dal Consiglio d'Istituto in merito al suo utilizzo sono state fatte nell'ottica di renderlo uno strumento di consultazione e di immediata comunicazione, sollecitando anche il dialogo educativo tra insegnanti e genitori. Il registro elettronico viene anche utilizzato dagli insegnanti per documentare la propria attività didattica e condividerla con i colleghi dell'istituto.

-Nell'arco del triennio il personale docente ha potenziato la propria professionalità attraverso percorsi di formazione e auto-formazione riguardo le tematiche educative, didattiche e metodologiche con l'obiettivo di attuare strategie operative mirate alle varie esigenze formative che emergono dall'analisi di ogni contesto-classe.

### ***Risultati***

Nel triennio gli obiettivi di processo sono prima stati pianificati negli incontri di programmazione e successivamente discussi e deliberati nel Collegio Docenti in un iter graduato e suddiviso per area di intervento. Nei singoli Consigli di classe ad inizio anno sono stati condivisi gli strumenti d'osservazione e le strategie didattiche.

Le azioni mirate all'analisi della situazione di partenza dei singoli alunni, del gruppo-classe e del contesto socio-familiare si sono tradotte in scelta di interventi didattici mirati e personalizzati che hanno favorito lo sviluppo del percorso di formazione di ciascun allievo. I singoli Consigli di classe, attraverso la comparazione progressiva degli esiti delle prove somministrate e delle griglie di osservazione compilate nel corso dell'anno scolastico ma soprattutto nella gradualità del triennio, hanno osservato un accrescimento complessivo della valutazione per la gran parte degli alunni. Ciò ha evidenziato in loro un progressivo incremento delle competenze.

Le azioni volte a creare sinergia educativa tra scuola, famiglia ed enti territoriali, così come quelle volte a facilitare la comunicazione anche mediante l'aggiornamento del sito web e l'introduzione del registro elettronico, così come la condivisione del Patto di Corresponsabilità Educativa, hanno permesso di rilevare l'incremento delle presenze dei genitori, sia ai colloqui individuali, sia ai vari momenti di confronto scuola-famiglia.



L'efficacia delle azioni ha anche contribuito, durante i colloqui ed i confronti, a trovare soluzioni condivise ed utili per rispondere a situazioni particolarmente problematiche.

Le azioni volte a potenziare le competenze professionali dei docenti, che si sono concretizzate nella loro partecipazione a corsi di aggiornamento interni ed esterni, hanno favorito l'acquisizione e la successiva applicazione di metodologie didattiche inclusive e cooperative che, come si è potuto rilevare, sono risultate più rispondenti alle caratteristiche della classe ed ai bisogni dei singoli alunni. L'avvio, inoltre, di un sistema di documentazione e di archiviazione nel registro elettronico del materiale prodotto nei laboratori di matematica e italiano è stato in grado di garantire un'efficace condivisione dello stesso tra i docenti di disciplina ponendosi come valido riferimento per la guida delle attività didattiche.

L'osservazione di efficacia ha evidenziato che una sempre più variegata e mirata alternanza di modalità di insegnamento ha portato ad un graduale aumento della motivazione e dell'attiva partecipazione degli alunni.



### *Indicatore 31. Successo formativo*

**Descrizione della priorità (come da RAV 2015/16)**

Promuovere azioni per il diritto allo studio

**Descrizione del traguardo (come da RAV 2015/16)**

Prevenire l'insuccesso scolastico, anche attraverso una regolare frequenza

#### ***Attività svolte***

Si ritiene che molte delle azioni previste per il seguente traguardo siano strettamente correlate al precedente.

Nello specifico:

analisi delle caratteristiche nelle situazioni legate a mancata o irregolare frequenza scolastica

confronto con le famiglie per ribadire la priorità del loro compito educativo riguardo al dovere di assunzione della responsabilità di garantire il diritto allo studio del proprio figlio

concordare le linee comuni d'intervento per risolvere tali situazioni problematiche

applicazione in alcuni casi di quanto indicato nel protocollo riguardo le azioni legate alla prevenzione di drop-out

Coinvolgimento degli enti e dei servizi del territorio per attivare sinergie ed interventi comuni di supporto all'istituzione scolastica che favoriscano la regolare frequenza, integrati, quando necessario, da progetti educativi, in cui sono stati definiti i compiti specifici di ogni componente

Stipulazione di contratti educativi-formativi con gli alunni a rischio

Adesione al progetto "Successo Formativo: azioni di contrasto alla dispersione scolastica nella Provincia di Bolzano", per la realizzazione del progetto EDUBES nella scuola secondaria di I grado.

#### ***Risultati***

La collaborazione con enti e servizi ha aiutato la scuola a responsabilizzare e coinvolgere le famiglie nell'adempiere a quanto previsto dal Patto di Corresponsabilità d'Istituto. La sinergia messa in atto ha portato così ad una regolarizzazione o almeno ad un incremento della frequenza scolastica degli alunni a rischio dispersione. In alcuni casi, attraverso progetti educativi mirati, si è riusciti a mettere in atto strategie che hanno consentito agli alunni di concludere positivamente il primo ciclo d'istruzione. In particolare la presenza dell'educatore/tutor prevista dal progetto EDUBES ha stimolato la partecipazione e incrementato la motivazione verso i vari percorsi d'apprendimento permettendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati.



## **SEZIONE B: RISULTATI RAGGIUNTI LEGATI ALLA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA (PTOF)**

In questa sezione sono evidenziate le specificità della scuola, anche in termini di peculiari offerte formative e organizzative, gli obiettivi, le attività svolte e i risultati raggiunti, in coerenza con la triennialità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) concluso.

### ***Obiettivo formativo***

#### ***Potenziamento linguistico***

Avvicinare gli alunni e le alunne al plurilinguismo, inteso come atteggiamento di apertura verso le diverse lingue e culture e progressivamente rendere gli alunni consapevoli, capaci e competenti di utilizzare il mezzo linguistico appropriato nello studio e nella prassi di vita quotidiana.

#### ***Attività svolte***

In questo triennio l'Istituto ha implementato le ore di tedesco coinvolte nel progetto di potenziamento linguistico, sulla base degli esiti della sperimentazione precedente, passando dalle sette ore alle nove ore settimanali in tutte le classi della scuola primaria e secondaria di I grado dell'Istituto.

E' stato ampliato il numero di discipline curriculari coinvolte: attualmente il progetto prevede, oltre alle 5 ore di tedesco, 1:30 ore di matematica/L2, 1:30 ore di scienze/L2, 1 ora di arte e immagine/L2 o di corpo, movimento e sport alla scuola primaria. Nella scuola secondaria di I grado invece 2 ore di geografia/L2 , 1 ora di scienze/L2 e 1 ora di codocenza L1-L2 per lo studio comparato della grammatica delle due lingue. Le competenze disciplinari e quelle di tedesco L2 sono state concordate in relazione a quelle definite nel Curricolo d'Istituto, e, per la matematica e le scienze, sono stati redatti anche due documenti dedicati che integrano il curriculum.

Le competenze vengono anche ampliate dall'Offerta Formativa attraverso progetti interdisciplinari e attività in orario extrascolastico finalizzate al potenziamento del tedesco.

Le lezioni in cui la lingua veicola le altre discipline sono state organizzate in moduli laboratoriali, privilegiando strategie metodologiche di tipo laboratoriale. La compresenza delle due docenti, una di disciplina e una di L2, ha garantito da un lato coerenza rispetto ai curricoli e dall'altro che la comunicazione avvenga in lingua tedesca. Le attività sono state costantemente definite e monitorate in itinere in sede di programmazione.

La documentazione specifica delle attività svolte durante le ore di potenziamento costituisce un riferimento per valutarne l'impatto sull'apprendimento delle discipline veicolate e delle competenze linguistiche raggiunte. Nei Consigli di classe è stato inoltre avviato un confronto per l'elaborazione di indicatori mirati a valutare sia le competenze disciplinari acquisite in L2, sia l'incremento delle competenze in lingua tedesca.

Il progetto di potenziamento ha previsto un'ora di compresenza tra docenti di italiano e di tedesco



finalizzata a comparare le specificità linguistiche delle due lingue.

Sia nelle scuole primarie che nella scuola secondaria di I grado sono stati attuati gemellaggi con classi della scuola tedesca e soggiorni studio a carattere linguistico (Cesenatico per la scuola primaria; Vienna per la secondaria); è inoltre consolidata la prassi di progettare uscite didattiche con attività condotte da esperti di madrelingua tedesca. Nel territorio di Appiano vengono regolarmente svolti progetti in collaborazione con la scuola tedesca.

I docenti di seconda lingua hanno partecipato ai laboratori didattici per l'insegnamento della matematica al fine di acquisire competenze specifiche.

Gli insegnanti di matematica e di tedesco si sono riuniti regolarmente per programmazioni specifiche e per la produzione di materiale didattico in matematica-L2.

È stato utilizzato materiale didattico specifico finalizzato all'apprendimento delle discipline in L2: alfabetiere e vocabolari monolingui, libri di testo in lingua tedesca.

Nelle scuole primarie è stata introdotta la prassi di svolgere periodicamente attività per classi aperte e parallele, in matematica-L2.

### ***Risultati***

Le attività volte alla realizzazione del progetto sono state osservate attraverso la duplice ottica degli obiettivi indicati.

Per il primo obiettivo, ampliare la conoscenza della seconda lingua, i criteri di valutazione venivano di volta in volta elaborati in sede di programmazione delle specifiche unità didattiche e miravano ad osservare l'apprendimento delle competenze disciplinari e delle competenze linguistiche. Si è constatata una maggiore consapevolezza da parte dell'alunno della valenza positiva di possedere il lessico necessario all'acquisizione della conoscenza e del concetto e pertanto uno stimolo implicito ad allargare ed ampliare non solo il proprio vocabolario ma anche la propria capacità di esposizione linguistica di quanto appreso. Questo incentivo ha favorito la motivazione all'apprendimento linguistico che poi gli insegnanti di lingua tedesca hanno constatato e sempre più ampliato ed approfondito. L'osservazione di efficacia per il raggiungimento dell'obiettivo si è potuta verificare attraverso un generalizzato incremento della valutazione finale della materia L2 tedesco.

Il secondo obiettivo è stato perseguito prevalentemente durante le attività di laboratorio, i progetti, i soggiorni studio ed i gemellaggi.

La misurazione di efficacia svolta dagli insegnanti attraverso l'osservazione sistematica tendeva a rilevare lo spontaneo ed adeguato utilizzo della seconda lingua nella comunicazione anche informale da parte degli alunni. Tale osservazione ha evidenziato quanto, nel percorso triennale, le attività programmate abbiano contribuito ad incrementare quell'atteggiamento positivo verso le lingue e le culture, soprattutto nelle occasioni di incontro con coetanei di lingua tedesca.

Lo svolgersi dei vari progetti di gemellaggio ha portato ad un graduale cambiamento della loro disponibilità al dialogo che è divenuta via via sempre più spontanea e sempre più richiesta. L'utilizzo in contesto laboratoriale e/o ludico-informale ha spinto gli alunni alla ricerca di relazioni e/o collaborazioni che, trovando la competenza linguistica come necessario veicolo di comunicazione, ne ha reso più "naturale" l'uso, nonché l'apprendimento.



*Sono presenti i seguenti allegati riguardanti:*

Curricolo dedicato all'insegnamento della matematica in L2 [link](#)

Documentazione del Progetto Gemellaggio" rivolto alle classi prime della Scuola secondaria di I grado di Appiano [link](#)



## ***Obiettivo formativo***

### ***Inclusione***

Allineare la “cultura” dell'Istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente attivare concrete pratiche educative e didattiche riguardanti l'inclusione.

Realizzare un'effettiva inclusione e favorire l'acquisizione di competenze interculturali in tutti gli alunni.

### ***Attività svolte***

Adeguamento di tutto il sistema scolastico per la distribuzione delle risorse a disposizione dell'Istituto nell'organizzazione di ogni realtà scolastica in considerazione degli specifici bisogni di formazione e di crescita di tutti gli alunni di ciascuna classe, con particolare attenzione a quelli con bisogni educativi speciali.

Flessibilità organizzativa nella gestione di ogni contesto-classe e nell'individuazione di contenuti, adattando il curriculum alle esigenze formative di ciascun alunno.

Formazione del personale docente riguardo le tematiche educativo - didattiche, la gestione della relazione educativa, gli stili d'insegnamento, le scelte metodologiche e didattiche, gli approcci curricolari.

Attuazione di strategie metodologiche - didattiche e multidisciplinari che coinvolgano e rendano partecipi tutti gli alunni in relazione alle loro competenze ed ai loro stili d'apprendimento.

Utilizzo di materiali specifici e adozione di metodologie didattiche diversificate, anche attraverso l'utilizzo delle ICT, che prevedano il lavoro individuale, l'apprendimento cooperativo, in piccoli gruppi, il tutoring, l'utilizzo di software didattici per le difficoltà di apprendimento.

Elaborazione di strumenti condivisi quali griglie, osservazioni e criteri di valutazione degli alunni.

Coinvolgimento di tutto il Consiglio di classe nell'analisi dei bisogni formativi di tutti gli alunni, nella elaborazione dei PEI e PDP e nella costante programmazione e verifica degli interventi e delle specifiche strategie individuate, anche in collaborazione con i Servizi del territorio.

Condivisione con le famiglie e loro coinvolgimento per concordare linee educative comuni e dare attuazione concreta al Patto di Corresponsabilità Educativa in relazione ai bisogni formativi di ciascun alunno.

Collaborazione con i Centri linguistici ed altre agenzie del territorio con l'obiettivo di favorire e promuovere l'inserimento sociale degli alunni di recente migrazione mediante percorsi di alfabetizzazione linguistica che consentano loro il potenziamento della competenza comunicativa nella lingua parlata a scuola e nella società e progressivamente aiutare i ragazzi nel loro percorso di apprendimento di competenze disciplinari e metodologiche.



Attuazione di progetti formativi di prevenzione alla dispersione scolastica in collaborazione con agenzie educative, che prevedono anche l'inserimento di educatori quali mediatori e facilitatori di strategie di apprendimento.

Attivazione di progetti che favoriscano la conoscenza, il confronto ed il rispetto delle varie culture presenti nel contesto scolastico.

Progettazione di azioni che favoriscano il benessere all'interno del clima della classe.

### ***Risultati***

Attraverso l'osservazione ed analisi di tutto il contesto classe sono state definite in ogni Consiglio di classe strategie operative mirate a sostegno del processo di formazione e di apprendimento di ogni singolo alunno, interventi che hanno consentito il raggiungimento di conoscenze e competenze in relazione alle loro potenzialità.

L'attuazione di progetti interdisciplinari e interculturali ha permesso di comprendere e valorizzare la diversità come risorsa per l'intera classe ed il contesto scolastico nel suo complesso agevolando la piena inclusione socio-culturale, contribuendo anche a favorire un clima di accoglienza ed inclusione nei confronti di nuovi studenti e delle loro famiglie.



### PARTE III: PROSPETTIVE DI SVILUPPO

In questa parte, facoltativa e non vincolante, le scuole inseriscono possibili piste di sviluppo, collegate alle considerazioni delle due sezioni della parte II (Sezione A e Sezione B).

In questa parte sono gettate le basi per la più ampia riflessione del RAV2020 e i successivi Piani di Miglioramento e PTOF 2020-2023. Le scuole possono comunicare qui la propria progettualità futura, nuove offerte e assetti organizzativi e il perché dell'eventuale cambio di direzione strategica.

#### *Prospettive di sviluppo*

Si ritiene che tutte le azioni esplicitate e attuate nel precedente piano di miglioramento diverranno la base delle prassi quotidiane ampliate dalle seguenti nuove prospettive di sviluppo:

- Ulteriore sviluppo del successo formativo attraverso l'innovazione didattica e l'utilizzo delle ICT
- Implementazione della Scuola Secondaria di I grado di Bolzano
- Valorizzazione e sviluppo di percorsi di continuità verticale e orizzontale
- Sperimentazione degli strumenti di valutazione prodotti nel precedente triennio e definizione delle rubriche di valutative delle discipline
- Definizione dei criteri di misurazione dell'impatto del potenziamento linguistico sul duplice sviluppo delle competenze disciplinari e linguistiche.